

GRUPPO DI AZIONE LOCALE VENEZIA ORIENTALE

Deliberazione del Consiglio di Amministrazione

n. 53 del 10.4.2019

OGGETTO: Sottoscrizione del "Documento di Intenti" sviluppato nell'ambito del processo di definizione del "Contratto di Area Umida" nell'area denominata "Sistema della Laguna di Caorle".

Oggi **mercoledì 10 Aprile 2019 alle ore 10,00** presso la sede di VeGAL in via Cimetta, n.1 a Portogruaro (VE), si riunisce il Consiglio di Amministrazione dell'Associazione denominata **GRUPPO DI AZIONE LOCALE VENEZIA ORIENTALE**, per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. recesso associati (Cura e Bim Piave);
2. PSL CLLD FEARS 2014/20 (presa d'atto determina del Presidente di modifica del Rapporto annuale 2018; pubblicazione bandi 1.2.1, 7.5.1 e 16.4.1; approvazione proposta di bando a gestione diretta 19.2.1x progetto di cooperazione "Veneto rurale"; approvazione proposta di bando 16.5.1; presa d'atto determina del Presidente di proroga bando a regia 19.2.1x; approvazione convenzioni VeGAL - Comuni progetti a regia 19.2.1x; approvazione progetto a gestione diretta 19.2.1x; designazioni enti rappresentati dai membri del CdA; aggiornamenti attuazione PSL);
3. PdA CLLD FEAMP 2014/20 (modifiche proposte di bandi azioni 2, 3, 5, 6, 7.1, 7.2, 9.1, 9.2 e 9.3 del PdA; ampliamento partenariato del progetto di cooperazione "Tartatur"; affidamento servizio visite studio; aggiornamenti attuazione PdA);
4. progetti in corso e previsti (presa d'atto progetti presentati nel bando standard Interreg Italia-Slovenia; approvazione Contratto di laguna di Caorle; approvazione convenzione con BIM Piave e Comune di S. Donà di Piave per l'attuazione del progetto "Walk of peace"; approvazione convenzione con Comune di S. Michele al Tagliamento per l'attuazione del progetto "Interbike II" - gestione servizio barca-bici; aggiornamento attuazione progetti e incarichi);
5. personale e uffici (esito selezioni assunzione personale, borsa di studio; ratifica spese ccb bonifici 2018; ratifica spese cassa economica 2018);
6. bilancio consuntivo 2018;
7. varie ed eventuali;
8. approvazione verbale.

Si elencano di seguito i Consiglieri presenti/assenti:

N.	Nome e Cognome	Ruolo	Ente rappresentato	Componente	Presente/ Assente
1.	Domenico Favro	Presidente	Comune di Concordia Sagittaria	Pubblica	Presente
2.	Giampietro Orlandi	Vicepresidente	Agri Venezia, CIA Venezia, Coldiretti Venezia e Confagricoltura Venezia	Privata/Parti economiche sociali	Assente
3.	Simone Pivetta	Consigliere	Comune di Ceggia	Pubblica	Assente
4.	Loris Pancino	Consigliere	CNA Venezia	Privata/Parti economiche sociali	Presente
5.	Alberto Teso	Consigliere	Confcommercio Venezia	Privata/Parti economiche sociali	Presente

E' presente inoltre: Giancarlo Pegoraro (Direttore del GAL).

Assume la presidenza il Presidente Favro e verbalizza i lavori della seduta l'ing. Giancarlo Pegoraro, Direttore.

Il Presidente, constatata e fatta constatare la regolare costituzione del Consiglio di Amministrazione, dichiara aperti i lavori alle ore 10,20.

Il Presidente passa al **quarto punto all'odg**, relativo all'attuazione dei progetti in corso e previsti.

Il Direttore informa inoltre sullo stato di attuazione del progetto "**Contratto di laguna**", in merito al quale il CdA così si esprime.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Premesso che:

- i Contratti di Fiume costituiscono uno strumento di programmazione strategica integrata per la

- pianificazione e gestione dei territori fluviali, in grado di promuovere la riqualificazione ambientale e paesaggistica attraverso azioni di prevenzione, mitigazione e monitoraggio delle emergenze ambientali e idrogeologiche;
- il World Water Forum ha definito nel 2000 i Contratti di fiume come forme di accordo che permettono di «adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale»;
 - con la L.R. n. 3 del 05 aprile 2013 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013" della Regione Veneto, sono stati disciplinati all'art. 42 i contributi regionali per i contratti di fiume, al fine di sperimentare nuovi indirizzi e misure per garantire lo sviluppo ecosostenibile del territorio ed il contenimento del degrado delle risorse idriche e degli ambienti connessi, favorendo l'adozione e l'utilizzazione degli strumenti per la gestione integrata e partecipata delle acque sul modello dei contratti di fiume, comunque denominati;
 - con DGR 10 aprile 2013, n. 427 la Regione Veneto ha adottato il "Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2009). Adozione variante parziale con attribuzione della valenza paesaggistica. L.R. 23 aprile 2004, n. 11, artt. 25 e 4.", allegato B4 "Norme tecniche del PTRC", art. 20bis "Contratti di fiume";
 - con il Documento d'indirizzo del 12 marzo 2015 "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei contratti di fiume" del gruppo di lavoro MATTM, ISPRA e Tavolo Nazionale Contratti di fiume, sotto l'egida del Tavolo Nazionale dei contratti di fiume e con il coordinamento del Ministero dell'Ambiente e di ISPRA, è stata armonizzata l'interpretazione dello strumento sul territorio italiano;
 - con la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2015, n. 402 "Contratti di fiume. L.R. 5 aprile 2013, n. 3, art. 42, la Regione Veneto ha definito il Tavolo Regionale di Coordinamento dei Contratti di fiume e le sue funzioni;
 - con la deliberazione della Giunta regionale del 23 dicembre 2015 n. 1938, la Regione Veneto ha fornito indicazioni sui requisiti di qualità dei Contratti di fiume per il Veneto;
 - l'allegato A alla Dgr n. 1938 del 23 dicembre 2015 "Verso il contratto di fiume" individua le cinque fasi cui ricondurre il percorso di attivazione di tale percorso: condivisione di un Documento d'Intenti; messa a punto di un'Analisi conoscitiva preliminare integrata; definizione di uno Scenario strategico che interessa un orizzonte pianificatorio/programmatorio di medio-lungo periodo; individuazione di un Programma d'Azione con realizzabilità a breve scadenza; sottoscrizione del Contratto di fiume;
 - la necessità di raggiungere gli obiettivi delle Direttive Europee per la qualità dei corpi idrici 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque) e di prevenzione e riduzione del rischio di alluvioni 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni), che rappresenta uno degli elementi di maggior innovazione delle Direttive stesse, consiste nell'aver introdotto ed aver dato un significato concreto agli aspetti della partecipazione del pubblico, fissando obiettivi e norme di qualità ambientale fondati su una base comune condivisa dalle comunità locali;
 - nell'area della Venezia Orientale in cui si inserisce la Laguna di Caorle intervengono gli strumenti di concertazione pubblico-privata definiti a livello comunitario con approccio "CLLD" (GAL e GAC/FLAG) e a livello regionale (IPA e Osservatorio del paesaggio della bonifica), ciascuno dei quali prevede specifici piani di sviluppo (PSL, PDA, DPA e Manifesto del paesaggio della bonifica);
 - il perseguimento degli obiettivi stabiliti dalla Direttiva Comunitaria 42/93/CE (Direttiva Habitat) costituiscono parte integrante delle azioni e delle misure che verranno scelte ed attuate in conformità ai principi di utilizzo sostenibile dell'acqua, protezione e salvaguardia della biodiversità e degli ecosistemi acquatici;
 - la Laguna di Caorle e Bibione costituisce un elemento di prioritario interesse nel territorio regionale e nazionale per il suo importante ruolo ambientale, produttivo, storico, identitario e fruitivo;
 - l'ambito territoriale individuato dal Contratto di Laguna fa riferimento ai tre comuni di Caorle, Concordia Sagittaria e San Michele al Tagliamento;
 - la sicurezza idraulica risulta un obiettivo prioritario nella gestione del territorio, considerata l'elevata fragilità idrogeologica dell'area;
 - la Laguna di Caorle e Bibione costituisce un importante areale ecologico, è interessata da ambiti SIC e ZPS della Rete Natura 2000, da importanti core area ed è stata oggetto di alcune proposte di costituzione di un parco d'interesse locale e di livello comunale;
 - la Laguna di Caorle e Bibione è una risorsa importante non solo economica, ma anche turistica e sociale, essendo un'area su cui si sviluppano piste ciclabili, vie navigabili, attività di svago e salutari, attività del settore primario (agricoltura e pesca) ed iniziative di educazione ambientale;
 - esiste un'importante area interessata da agricoltura sperimentale di proprietà della Regione Veneto in Vallevecchia, gestita dall'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario "Veneto Agricoltura";
 - è necessaria una valorizzazione del sistema lagunare su un piano multifunzionale, che tenga conto anche della coscienza e della cultura della Laguna, con formazione e sensibilizzazione, mediante uno specifico piano di informazione, formazione e didattica;
 - il Contratto di Laguna così come definito in Italia dalla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume (V Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Milano 2010) intende mettere insieme i diversi attori del territorio (enti ed autorità direttamente interessati alla gestione della laguna, dei canali e del territorio, abitanti e portatori di interessi), in un patto per la rinascita del bacino idrografico, richiamando le istituzioni ed i privati ad

- una visione non settoriale, ma integrata di chi percepisce il territorio come ambiente di vita (Convenzione europea del paesaggio - 2000) e dunque come un bene comune da gestire in forme collettive;
- la necessità di avviare il Contratto di Laguna di Caorle e Bibione è legata anche all'acuirsi di situazioni di criticità, in conseguenza anche dei cambiamenti climatici in atto;
 - attorno alla Laguna di Caorle e Bibione sono stati avviati, negli anni scorsi, processi e iniziative che hanno condotto alla realizzazione di strumenti di pianificazione e progettazione di interesse che verranno valorizzati nel processo; Legambiente Veneto in occasione dell'incontro organizzato a Caorle il 30.9.2016 dal titolo "Che fare del territorio delle aree naturali del Veneto Orientale?" ha coinvolto VeGAL nel verificare la fattibilità di un percorso volto all'attivazione di un "Contratto di laguna" nel contesto della Laguna di Caorle e Bibione, sul modello sperimentato dai contratti di Fiume e di Costa, interesse fortemente espresso dalle amministrazioni locali e dagli stakeholder intervenuti;
 - il 24.1.2017 VeGAL ha organizzato un incontro con le istituzioni e gli stakeholder locali per individuare il percorso di definizione del "Contratto di laguna"; nel corso dell'incontro è emersa la necessità di individuare le risorse per attivare il processo;
 - la Regione Veneto - Direzione Pianificazione Territoriale ha promosso un progetto dal titolo "WETNET - Coordinated management and networking of Mediterranean wetlands" cofinanziato dal programma di cooperazione Interreg Mediterraneo;
 - con DGR n. 213 del 28 febbraio 2017 la Regione Veneto ha aperto i termini di presentazione delle domande di contributo nel quadro del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) ed in particolare ha approvato il bando di cui alla Misura 1.44 "Pesca nelle acque interne e fauna e flora nelle acque interne/Partenariati tra esperti scientifici e pescatori" (ai sensi dell'art. 28 e art. 44, par. 3, del Reg. (UE) n. 508/2014), finalizzata a migliorare la competitività delle PMI attraverso l'agevolazione degli scambi di informazioni in particolare tra le imprese, con l'obiettivo di favorire il trasferimento di conoscenze tra esperti scientifici e pescatori, sostenendo la creazione di reti, accordi di partenariato o associazioni tra organismi scientifici indipendenti, pescatori, organizzazioni di pescatori ed organismi tecnici;
 - VeGAL nel quadro della Misura 1.44 "Pesca nelle acque interne e fauna e flora nelle acque interne, Partenariati tra esperti scientifici e pescatori" del FEAMP 2014/20, ha presentato il progetto "Verso il Contratto della Laguna di Caorle e Bibione: il contributo del settore pesca e degli esperti scientifici", volto a favorire il trasferimento di conoscenze tra esperti scientifici e pescatori, attraverso la costituzione di una rete di partenariato sul modello del "Contratto di Laguna" (declinazione della metodologia del contratto di fiume riconosciuta dal testo unico di legge n. 152/2000) tra organismi scientifici indipendenti, pescatori, organizzazioni di pescatori, vallicoltori, amministratori locali, gestori delle acque interne e altri portatori d'interesse collegati direttamente alle dinamiche delle acque interne, prevedendo la creazione di un "Tavolo multiattoriale della pesca e vallicoltura", mediante la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa tra i partecipanti;
 - con nota prot. n. 536136 del 22.12.2017 la Regione del Veneto - Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, ha comunicato che il progetto, con riferimento 02/AIPEP/2017, è risultato ammissibile a contributo ed inserito in graduatoria alla posizione 1;
 - nel corso di attuazione i due progetti ("Verso il Contratto della Laguna di Caorle e Bibione: il contributo del settore pesca e degli esperti scientifici" e "WET-NET") hanno lavorato in sinergia per gettare le basi del prossimo "Contratto di Area Umida" nell'area denominata "Sistema della Laguna di Caorle". Il processo ha coinvolto VeGAL nella partecipazione e nell'organizzazione dei seguenti eventi:
 - o 6 settembre 2018 - Presso la sede del consorzio di Bonifica Veneto Orientale - Primo tavolo - Istituzioni; Incontro con enti e istituzioni del territorio di analisi;
 - o 10 ottobre 2018 - Presso il Municipio di Caorle - Secondo tavolo - Stakeholders; Incontro pubblico aperto di presentazione del progetto e recepimento prime informazioni e proposte;
 - o 15 novembre 2018 - Presso il Municipio di San Michele al Tagliamento - Incontro Workshop EASW finalizzato alla definizione dello scenario strategico;
 - o 16 febbraio 2019 - Sala riunioni del Mercato Ittico di Caorle - Terzo tavolo - Pescatori professionisti della laguna di Caorle.
 - nell'articolarsi del processo di definizione del "Contratto di Laguna", gli stakeholder sono stati coinvolti nella definizione di un documento contenente le motivazioni e gli obiettivi generali, stabiliti anche per il perseguimento degli obblighi cui all'articolo 4 della direttiva 2000/60/CE e delle direttive figlie, le criticità specifiche oggetto del Contratto di Laguna e la metodologia di lavoro, condivisa tra gli attori che prendono parte al processo;
 - in data 4.2.2019, presso il municipio di Concordia Sagittaria, il Presidente di VeGAL è stato invitato alla sottoscrizione del Documento di Intenti finalizzato all'avvio del "Contratto di Area Umida" nell'area denominata "Sistema della Laguna di Caorle";
 - con delibera n. 53 del 27/9/2018 il CdA di VeGAL ha approvato le integrazioni alle procedure per l'approvazione di atti e deliberazioni dei GAL ed azioni a tutela del conflitto di interesse nell'attività di gestione;
 - il Presidente ha provveduto ad accertare che i componenti del Consiglio di Amministrazione sono a conoscenza delle disposizioni assunte dal GAL e delle normative di Legge in materia del conflitto di interesse e conseguenti obblighi a cui sono tenuti (obblighi di adeguata informativa e di astensione);

- il Presidente ha invitato i Consiglieri a manifestare l'eventuale esistenza di potenziali interessi in relazione all'oggetto della presente deliberazione, rendendo apposita dichiarazione che viene allegata agli atti della presente riunione consiliare;
- alle operazioni di voto partecipa la maggioranza prevista dall'art.34 paragrafo 3 lett.b) del Reg. (CE) n.1303/2013;
- fatte le debite valutazioni e verifiche e sottoposto a votazione il provvedimento, il Cda di VeGAL all'unanimità e con voto palese

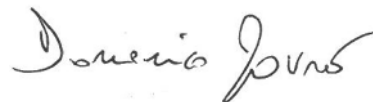
DELIBERA

- di prendere atto ed approvare la sottoscrizione del **Documento di Intenti finalizzato all'avvio del "Contratto di Area Umida" nell'area denominata "Sistema della Laguna di Caorle"**, secondo il testo riportato in **Allegato 1** alla presente deliberazione e sottoscritto da parte del Presidente di VeGAL il 4.2.2019;
- di incaricare il Presidente di VeGAL a collaborare con la segreteria del Contratto di Laguna allo sviluppo delle azioni necessarie alla definizione del "Contratto di Area Umida" nell'area denominata "Sistema della Laguna di Caorle" (Analisi conoscitiva preliminare, Documento strategico, Definizione di un Programma d'Azione (PA), Messa in atto di processi partecipativi aperti e inclusivi);
- di approvare l'eventuale sottoscrizione del "Contratto di Area Umida" nell'area denominata "Sistema della Laguna di Caorle" e la partecipazione al Comitato Promotore, alla Cabina di Regia e all'Assemblea;
- di confermare che la decisione è assunta in assenza di possibili situazioni di "conflitto di interesse" dei componenti dell'organo decisionale, ai sensi del Regolamento approvato con la delibera n.53 del 27.9.2018 del CdA di VeGAL;
- di confermare che la decisione è assunta con almeno il 50% dei voti espressi provenienti da componenti dell'organo decisionale partecipanti al voto rappresentativi di partner privati;
- di disporre che il presente atto venga pubblicato ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 50/2016 e nel rispetto delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 33/2013.

IL DIRETTORE
Giancarlo Pegoraro




IL PRESIDENTE
Domenico Favro



Contratto di Area Umida del “Sistema della Laguna di Caorle”**DOCUMENTO DI INTENTI**

Il presente Documento di Intenti ha l’obiettivo di dare avvio ad un “Comitato promotore” di un processo partecipativo che conduca alla sottoscrizione del Contratto di Area Umida del “Sistema della Laguna di Caorle”.

L’area di riferimento del processo è l’insieme delle aree umide ricadenti nei territori dei Comuni di Caorle, Concordia Sagittaria e San Michele al Tagliamento.

Il presente documento è stato realizzato attraverso un processo di concertazione preceduto da una serie di incontri preparatori e formalmente avviato con l’incontro dell’11 ottobre 2018 tra i principali enti e soggetti portatori di interesse presenti nel “Sistema della Laguna di Caorle”, con la finalità di attivare strategie e politiche condivise di prevenzione del rischio, protezione del sistema lagunare, valorizzazione delle risorse ambientali e sviluppo locale attraverso la pianificazione e programmazione strategica integrata.

PREMESSO E CONSIDERATO CHE

Le zone umide in Europa sono ambienti interconnessi vulnerabili che forniscono importanti contributi alla biodiversità. La loro protezione interessa aspetti scientifico-ambientali e di *governance*.

Il Contratto di Area Umida del “Sistema della Laguna di Caorle” nasce quale obiettivo di un progetto Interreg-Med denominato WETNET, che vede sei Paesi coinvolti e dieci partner di progetto.

Il Contratto di Area Umida del “Sistema della Laguna di Caorle” dovrà coordinarsi con le iniziative di area vasta analoghe afferenti – anche in parte – il territorio di riferimento del Contratto stesso e i territori contermini, per gli aspetti, i temi e le problematiche di comune interesse.

Una di queste iniziative è rappresentata dal progetto “CREAZIONE DI UNA RETE TRA ESPERTI SCIENTIFICI E PESCATORI FINALIZZATA AD UN CONTRATTO DI PESCA IN LAGUNA”, inerente alla Misura 1.44 “Pesca nelle acque interne e fauna e flora nelle acque interne/Partenariati tra esperti scientifici e pescatori” del FEAMP 2014/20.

Dovrà inoltre tenere conto delle iniziative realizzate dall’analogo strumento del Contratto di Costa Veneta – Tavoli tematici di ascolto del territorio.

Viene qui affrontata la questione dell'attuazione di una *governance* multilivello per le zone umide del Mediterraneo al fine di preservare e migliorare gli ecosistemi delle zone umide e i sistemi locali a essi circostanti.

L’intento è di garantire un maggiore coordinamento tra i diversi livelli di pianificazione territoriale e le autorità responsabili della loro gestione, limitando nel contempo i conflitti tra le istanze di conservazione e le attività economiche attraverso scelte e soluzioni condivise all’interno di un processo partecipativo inclusivo; definendo le priorità comuni per la conservazione delle zone umide, si intende mettere a punto una strategia territoriale coordinata per la loro gestione integrata.

Basandosi su precedenti esperienze dell'UE (Contratti di fiume), si cerca di sperimentare e diffondere i "Contratti di Area Umida", agendo attraverso ampi processi partecipativi in cui utenti, enti pubblici e privati sono impegnati ad integrare la conservazione delle zone umide nelle loro attività quotidiane. Il progetto mira inoltre a:

- aumentare le conoscenze sull'efficacia dei Contratti di Area Umida;
- potenziare le reti transnazionali esistenti per condividere e diffondere informazioni e buone pratiche sulla conservazione delle zone umide.

I vari partenariati attivati dai progetti interessati coinvolgono tutte le autorità e i diversi *stakeholder* che operano nel settore di interesse.

L'area pilota ed oggetto del presente documento di intenti è il “Sistema della Laguna di Caorle”, comprendente le aree umide dei tre Comuni, in buona parte inserite nella rete Natura 2000, sottoposte a vincolo ambientale e/o assoggettate a specifica normativa di tutela dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento.

L'area è caratterizzata da una vasta rete di corsi d'acqua naturali e artificiali (questi ultimi collegati al sistema di bonifica). I fiumi più importanti sono il Tagliamento, il Livenza e il Lemene. L'ambito lagunare si sviluppa attorno ai canali lagunari Nicesolo, Lovi e relative ramificazioni ed aree limitrofe di espansione, occupate da velme e barene che si incrociano e si raccolgono nelle lagune di Caorle e di Bibione.

La parte più rilevante delle aree umide presenti nell'area è rappresentata da valli da pesca chiuse, caratterizzate da interscambio con la laguna presidiato e controllato.

Per quanto riguarda il sistema insediativo, si distinguono due aree: la costa densamente urbanizzata con importanti stazioni balneari e il vasto territorio retrostante, caratterizzato da un'agricoltura altamente sviluppata su territori di recente bonifica tra cui Valle Vecchia – comprendente uno dei pochi tratti non urbanizzati della costa veneziana, che rappresenta un prezioso patrimonio naturale, dove è presente un'azienda agricola sperimentale regionale.

La conservazione della natura (Direttiva 92/43/CEE “Habitat” e Direttiva 2009/147/CE “Uccelli”), la sicurezza idraulica (Direttiva 2007/60/CE detta “Alluvioni”) e la qualità delle acque (Direttiva 2000/60/CE), assieme alla qualità dell'ambiente fluviale e lagunare e del territorio del sottobacino (biodiversità, connessioni ecologiche, servizi ecosistemici, ecc.) rappresentano gli obiettivi prioritari nella gestione del Sistema di aree umide oggetto del Contratto di Area Umida.

La funzione del Contratto di Area Umida è di costruire uno strumento di governance attraverso un processo integrato nel quale si coordinano, integrano e confrontano politiche, azioni e soggetti, con l'obiettivo comune di trovare soluzioni integrate e condivise per la tutela e la valorizzazione del territorio del “Sistema della Laguna di Caorle”.

Gli obiettivi principali del Contratto di Area Umida hanno per oggetto:

- il miglioramento della qualità delle acque dell'intero sistema lagunare;
- il contenimento del consumo di suolo;
- la sicurezza idraulica;
- l'infrastrutturazione eco-sistemica ed il ripristino di habitat lagunari di pregio;
- la riattivazione delle dinamiche lagunari e lo scambio di volumi con il mare;
- l'agricoltura sostenibile, le produzioni di qualità, la lotta integrata e la gestione agricola di precisione;

Documento di Intenti	Contratto di Area Umida del “Sistema della Laguna di Caorle”
	<ul style="list-style-type: none"> - tutela delle aree naturali e di tutto il sistema di aree umide afferente i tre Comuni e i territori contermini; - la riattivazione e riqualificazione del settore della vallicoltura e della pesca nelle acque interne; - il coinvolgimento delle comunità locali nei processi di valorizzazione e nelle azioni di gestione degli ambiti lagunari; - la fruizione del territorio e degli spazi acquei attraverso modalità compatibili con le fragilità esistenti; - la riqualificazione delle aree degradate o compromesse; - la gestione delle aree di pregio ambientale; - la valorizzazione paesaggistica; - la valorizzazione culturale; - l’incentivazione di forme di mobilità lenta; - la promozione del turismo responsabile; - il monitoraggio delle varie componenti territoriali; - il trasferimento e la diffusione delle conoscenze. <p>Gli aspetti legati alla particolare natura idraulica vanno valutati anche alla luce della peculiarità del territorio in questione, delle particolari attività agricole, della vocazionalità turistica dei luoghi e dello storico utilizzo plurimo delle acque.</p> <p>I principali elementi di pressione ambientale del “Sistema della Laguna di Caorle” e le necessità di maggior rilievo sono riconducibili in particolare ai seguenti aspetti e problematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ridotta estensione della superficie e del volume disponibile alla divagazione della marea all’interno della laguna; - ridotta presenza di ambiti lagunari tipici quali barene e velme; - attuale interrimento dei canali che limita ulteriormente i volumi di scambio; - nella parte più lontana dalle foci, presenza di acqua con caratteristiche di salinità non compatibili con l’allevamento del pesce di pregio nelle valli da pesca; - utilizzo attuale delle valli soprattutto per caccia privata e destinata a un’utenza elitaria; - ridotto interscambio di acqua tra le valli e i canali; - rischio idraulico elevato in caso di piena del fiume Tagliamento e attivazione del Cavrato (scolmatore del Tagliamento); - rischio di trasformazioni urbanistiche incompatibili in ambiti che attualmente rivestono un valore ambientale;

- presenza di traffico acqueo incontrollato e non sostenibile, per quantità di natanti e loro velocità, che produce moto ondoso responsabile dell’erosione delle sponde dei canali e delle morfologie lagunari, nonché fonte di disturbo ed inquinamento;
- con riferimento al patrimonio di biodiversità presente, esigenza di un monitoraggio sistematico e continuo dello stato di conservazione di habitat naturali o seminaturali e di flora e fauna selvatiche e la conseguente necessità di attuazione delle conseguenti misure di conservazione;
- rispetto al patrimonio culturale rappresentato dalle espressioni più autentiche della civiltà lagunare, quali la pesca tradizionale, l’arte costruttiva del casone caorloto, la voga veneta e la cantieristica minore tradizionale, esigenza di attuare azioni urgenti per arrestare il processo di decadenza in corso e attivare percorsi virtuosi di rinascita, anche con finalità di rivitalizzazione socio-economica;
- necessità di valorizzazione agricola di prodotti tipici e di qualità, con tecniche agronomiche ambientalmente sostenibili;
- necessità di azioni per il disinquinamento e il risanamento delle acque su scala di bacino idrografico tributario (bacino scolante) del Sistema delle aree umide, con riferimento alle fonti di origine civile, industriale e agricola;
- necessità di gestire i flussi turistici attuali e futuri;
- necessità di tramandare le conoscenze tradizionali e di trasmettere quelle scientifiche;
- necessità di realizzare un sistema di monitoraggio scientifico di vari indicatori di qualità e quantità;
- usi impropri di alcuni ambiti territoriali e presenza di aree degradate di difficile fruizione;
- trasporto di sedimento che tende a depositarsi nei canali;
- necessità di inquadrare i futuri interventi di manutenzione straordinaria dei sistemi di canali e degli argini in un programma complessivo che definisca priorità, risorse e impegni, tenendo conto non solo delle criticità già riscontrate ma anche delle prospettive future, in cui la tendenza all’innalzamento del livello dei mari e il cambiamento climatico possono rappresentare fattori rilevanti per la definizione degli scenari;
- necessità di rendere compatibili l’accesso e la fruizione delle aree umide a particolari portatori d’interesse;
- altri elementi di criticità riferiti a situazioni puntuali e specifiche.

È necessaria una valorizzazione del sistema lagunare su un piano multifunzionale, che tenga conto della coscienza e della cultura della laguna, anche attraverso la formazione e la sensibilizzazione degli operatori professionali, della cittadinanza ed in particolare dei giovani. Quindi un vero e proprio piano di informazione, formazione e didattica.

Lo sviluppo di una conoscenza organica del sistema lagunare non può che considerare tutti gli aspetti strettamente connessi e correlati: riflessi idraulici e idrogeologici, valenza paesaggistico – ambientale ed ecologica, attività e fattori di pressione, infrastrutture, elementi da tutelare e valorizzare (forme di turismo sostenibile, attività ludico – ricreative, educazione ambientale).

[illegible]

(seguono firme dei sottoscrittori)

I Contratti di Area Umida (mutuati dall'esperienza consolidata dei Contratti di fiume), costituiscono uno strumento di *governance* fondamentale per coordinare la pianificazione e la gestione dei territori interessati, per promuovere la riqualificazione ambientale e paesaggistica, e per mettere in campo azioni concrete di prevenzione, mitigazione e monitoraggio delle emergenze ambientali e idrogeologiche, di valorizzazione del paesaggio, di promozione della fruizione, nonché per l'attuazione di interventi ed azioni di riqualificazione fluviale ed ambientale, di promozione culturale, ecc.

La necessità di utilizzare strumenti come i Contratti di Area Umida è amplificata in questi territori da una elevata fragilità idrogeologica e da un'estrema ricchezza della "risorsa laguna" che deve essere preservata e valorizzata.

Il Contratto di Fiume (ed implicitamente quello di area umida che ad esso fa riferimento) così come definito in Italia dalla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume (V Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Milano 2010) intende mettere insieme i diversi attori del territorio: gli enti e le autorità direttamente interessati alla gestione del fiume/area umida e del territorio, gli abitanti e tutti i diversi portatori di interessi, in un patto per la rinascita del bacino idrografico, richiamando le istituzioni ed i privati ad una visione non settoriale ma integrata di chi percepisce il fiume/area umida come ambiente di vita (Convenzione europea del paesaggio - 2000) e dunque come un bene comune da gestire in forme collettive.

La necessità di avviare il Contratto di Area Umida del “Sistema della Laguna di Caorle” è legata inoltre all’acuirsi di situazioni di criticità, in conseguenza anche dei cambiamenti climatici in atto.

I FIRMATARI RICONOSCONO CHE

- Nell'ambito territoriale individuato come "Sistema delle Laguna di Caorle" – comprendente le aree umide ricadenti nei Comuni di Caorle, Concordia Sagittaria e San Michele al Tagliamento – si intende attivare una strategia comune e sviluppare un Contratto di Area Umida da realizzarsi attraverso l'attivazione di un processo concertativo che coinvolga tutti i settori interessati alla gestione delle aree umide e del territorio dell'intero sistema lagunare per raggiungere obiettivi di coesione e sviluppo sostenibile, a partire dalla gestione della risorsa idrica.
- Per un approccio condiviso è necessario attivare dei tavoli di dialogo multiattoriali che si inseriscano all'interno del processo di Contratto di Area Umida.
- L'individuazione di strategie integrate e una programmazione condivisa da realizzarsi attraverso azioni puntuali diverranno in prospettiva condizione necessaria per accedere alle opportunità date dai fondi di finanziamento europei. Nel raggiungimento degli obiettivi delle Direttive Europee per la protezione della natura (Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e Direttiva 2009/147/CE "Uccelli"), per la qualità dei corpi idrici 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque) e di prevenzione e riduzione del rischio di alluvioni 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni), uno degli elementi di maggior innovazione consiste nell'aver introdotto ed aver dato un significato concreto alla partecipazione delle comunità locali nell'individuazione degli obiettivi e nella messa a punto delle norme di qualità ambientale su basi condivise.
- È necessario individuare azioni che rendano il "bene" laguna fruibile alla popolazione locale, diffondendo un'educazione legata alla coscienza e alla cultura del "Sistema della Laguna di Caorle".
- Il perseguimento di una maggiore efficienza delle politiche di settore e degli strumenti di pianificazione e programmazione del territorio necessita l'integrazione di Piani e norme sulle acque con quelli per la difesa del suolo e di programmazione socio-economica.
- La promozione delle pratiche e delle azioni di manutenzione e cura del territorio rappresentano il rilancio di forme e funzioni di presidio territoriale che devono essere svolte di concerto con le

- Comunità locali, attivamente interessate e responsabilizzate nelle azioni di tutela delle aree naturali più pregiate e, al tempo stesso, garanti di un’azione continua di controllo e monitoraggio sul territorio a scala integrata di intero ambito.
- Il processo dovrà basarsi su una partecipazione diffusa e sul coinvolgimento più ampio possibile della comunità (istituzionale e non) a partire dalla costruzione dei contenuti, in un’ottica di sensibilizzazione, formazione e responsabilizzazione.
 - Il processo dovrà impegnare gli Enti partecipanti, nell’ambito delle rispettive competenze ed attribuzioni, ad attuare un confronto nella formazione degli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica di ogni livello, nonché nella programmazione e progettazione degli interventi di salvaguardia idraulica e, più in generale, di opere pubbliche che possano avere effetti significativi sull’assetto delle aree umide interessate dal Contratto di Area Umida.

CONCORDANO

- Sull’importanza di attivare un percorso condiviso e partecipato che possa condurre alla sottoscrizione del Contratto di Area Umida del “Sistema della Laguna di Caorle”, attraverso la definizione ed il coordinamento generale degli obiettivi e delle necessarie azioni.
- Sulle finalità del processo concertato che sono riconducibili in primo luogo alla protezione e alla tutela degli ambienti prossimi naturali e della biodiversità autoctona, alla ricostituzione di ambiti di pregio, alla tutela delle acque, della dinamica dei sedimenti, alla riattivazione delle dinamiche lagunari, alla difesa del suolo, alla mitigazione del pericolo e del rischio idraulico, alla tutela del paesaggio, delle bellezze naturali e delle produzioni agroalimentari tipiche ed ambientalmente sostenibili, alla condivisione delle modalità di gestione, fruizione, uso compatibile degli ambiti fluviali e lagunari, all’uso sostenibile delle risorse naturali, alla risoluzione di problematiche e criticità attraverso la ricerca di soluzioni condivise, all’educazione delle nuove generazioni, alla costituzione di un soggetto rappresentativo delle diverse istanze e necessità per il dialogo con enti superiori.
- Sull’importanza di avviare un percorso per la messa a punto e per la sottoscrizione di un Contratto di Area Umida, condividendo una metodologia operativa così articolata:
 - costituzione del comitato promotore (con lo scopo di redigere, condividere, verificare ed integrare il presente Documento d'Intenti e dare avvio al processo);
 - costituzione della Segreteria Tecnica (con lo scopo di supportare le diverse fasi del processo);
 - costituzione del Comitato Tecnico Istituzionale (con ruolo di verifica della compatibilità e della fattibilità tecnica, della coerenza normativa e di consulenza tecnico-scientifica generale);
 - costituzione dell'Assemblea del Contratto di Area Umida (con ruolo consultivo/deliberativo);
 - realizzazione del processo partecipativo (previa analisi/censimento degli attori locali e delle reti esistenti tra loro);
 - messa a sistema delle conoscenze comuni, redazione e condivisione di un quadro conoscitivo di criticità - valori ambientali, paesistici e territoriali – politiche, piani e progetti locali;
 - definizione di uno scenario strategico di medio-lungo periodo;

- redazione di un Piano Strategico (di medio/lungo termine);
- redazione di un Piano d’Azione (di breve termine – 2/3 anni) per perseguire gli obiettivi strategici individuati;
- sottoscrizione del Contratto di Area Umida del “Sistema della Laguna di Caorle”;
- realizzazione di un piano di comunicazione, formazione ed educazione;
- monitoraggio della esecuzione del programma e degli scostamenti;
- implementazione del Piano d’Azione.
- Sull’opportunità di individuare la Regione del Veneto - Direzione Pianificazione Territoriale quale soggetto impegnato nell’avvio e nel coordinamento del processo, a partire dall’organizzazione delle attività del gruppo promotore costituito dai firmatari del presente Documento.
- Sulla necessità che ogni soggetto firmatario si faccia promotore e sostenitore del processo, sensibilizzando e coinvolgendo soggetti e altri portatori di interesse del territorio, e dando il proprio contributo all’attivazione e alla realizzazione del Contratto di Area Umida del “Sistema della Laguna di Caorle”.

Concordia Sagittaria, 4 febbraio 2019

Sottoscrivono il presente Documento d’Intenti:

(seguono firme dei sottoscrittori)